



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

ISTITUTO DI SCIENZE POLITICHE

IL DIRETTORE

Milano, 1 settembre 1971

Carissime,

Torno ore da Ravenna dove stavo ogn'altro
andare per questioni di famiglia. Mi è dispiaciuto
molto che tu mi palesi da ormai pochi giorni
la tua assenza. Sai che ti odio e farò lo stesso sempre
che molto dispiace, e l'aveva portato questi
tristissimi anni i coglioni di disperazione.

Ti resteranno le tue "nostre" sei mesi soli a Roma.
Naturalmente tutto bene, salvo un punto, e
pag. 2, dove ho messo no. Baird non ha mai
veduto quei documenti e meno che mai preoccupato
di Lady Mountbatten. Quest'ultima era proprietaria
dei Palmerston Papers, non dei Pitt Papers, e
Baird i Pitt Papers non li ha mai visto. (Adesso

Toglie che posso, cap. del 1948 seduto qui²

Palmerston Papers lo scrivete di un'ora (n. 16
c'è l'indice, e via sega).

Ora solo si mi permetterei di consigliarti di
ridurre il prezzo in effetti così:

"F.C. ci fa adesso beneficiare del lungo ^{vedi} studio
che ha fatto su M. P., ~~reprodotto~~ ^{aggiunto} agli studi
~~che comincia dal 1958, depositati~~ dalla National
Library of Scotland a Edimburgo, ^{che} accessibili
agli studiosi a partire dal 1958, di cui, per quanto
conosco, la versione in Italia, una riformulazione edificia
di ciò specifico al Canto.

Sono le tue parole, meno il Baricci, Montebello,
e ho richiesto il "deposito" con "aggiunta"
per la National Library of Scotland li ho
comprati.

Ho aggiunto il "per quanto concerne lo scriptio
in Italico" perché: ormai Papay comprende
le carte di tutta l'Isola greca, e dal 1958 è già